

## CASA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE - CRACOVIA



Cracovia, 18 agosto 1945

*Carissimi Confratelli,*

Immersi nel profondo dolore rievochiamo il triste ricordo del 18 gennaio 1945, quando, infuriando la tempesta di una battaglia a Cracovia, il nostro compianto Confratello

## **Sac. POLAK GIUSEPPE**

colpito da una scheggia d'un proiettile, tragicamente finì questa vita.

Era nato il 14 settembre 1911 ad Andzeyow da Francesco ed Alessandra Oscilowska. Finita l'istruzione elementare, Giuseppe voleva continuare i suoi studi. Benchè le condizioni finanziarie non fossero buone, i suoi genitori lo mandarono al piccolo Seminario Diocesano a Drohiczyn nella Diocesi di Pinsk, ove rimaneva dal 1928 al 1933 guadagnandosi la stima e l'affetto dei suoi compagni. Essendo sempre allegro, gentile e servizievole, lasciava dietro di sè l'impronta del suo cristallino carattere, attraendo gli altri anche a sua insaputa, ad amare la virtù. Il giovane seminarista subiva del resto un profondissimo benefico influsso da parte del suo Vescovo Diocesano Mons. Sigmundo Lozinski di f. m., morto in odore di santità. Il nostro Giuseppe aveva quasi sempre fra le mani la vita del venerato Prelato e amava ricordare con entusiasmo gli eroici lineamenti del suo carattere. Profonda e sentita pietà, congiunta con la naturalezza del suo contegno, erano di certo le doti che apprese dall'esempio luminoso del suo Vescovo, che, come egli aveva spesso osservato, simile ad una statua stava per lunghe ore inginocchiato davanti al Tabernacolo in intimo colloquio con Gesù in Sacramento. I compagni di Don Giuseppe chiamavano la sua compostezza nella preghiera, che conservava anche nelle brevi orazioni fuori di Chiesa, la sua continua mortificazione.

Dagli appunti della scuola di letteratura, si scorge la sua coscienziosità, la sua diligenza e metodicità nello studio. Non fa perciò meraviglia se Don Ceslao Paszkowski, allora Rettore dell'Istituto attestò:

« Giuseppe Polak... è un giovane veramente buono. Con la sua pietà, col suo zelo e col suo bel carattere, attirava i suoi compagni ad una vita di virtù. La sua vita di pietà, quasi innata e appresa da suoi pii genitori, può produrre nella vita religiosa in cui egli vuole entrare, frutti veramente abbondanti... ».

Su questo giovane pieno di una radiosa serenità, si posò lo sguardo materno di Maria SS. Ausiliatrice. Udì una voce interna, che lo spingeva ad arruolarsi nelle schiere degli apostoli votati al bene dei giovani. Egli stesso raccontava ai suoi compagni la storia della sua Vocazione. Una volta recatosi a Sakatow Podlaski, conobbe la Casa Salesiana. La gentilezza dei modi e specialmente l'allegria cordialità e familiarità nel conversare e nel contegno che osservava negli educatori verso i giovani, lo colpirono talmente che prese il proposito di consacrarsi a Dio nella Congregazione Salesiana.

Il 19 agosto 1933 arrivava a Czerwinsk come aspirante. La gentilezza e le belle maniere con cui trattava i suoi clienti, quando, essendone incaricato, vendeva la verdura nella bottega dell'orto, gli guadagnarono molta simpatia. La cittadina di Czerwinsk lo conosceva sotto il nome di « Signor Beppino ».

Il 14 agosto 1934 incominciò il suo noviziato. « Era uno di quelli coi quali i Superiori non avevano nessuna difficoltà. La serenità dell'anima, trasparente dal suo continuo sorriso del tutto naturale, la semplicità di un fanciullo, la naturalezza del contegno, la sincera pietà, l'obbedienza pronta verso i Superiori, la gentilezza dei modi coi suoi compagni », ecco le belle doti della sua personalità descrittaci dal suo Superiore di Noviziato. I particolari di questo quadro ci vengono completati dai ricordi dei suoi compagni-novizi. Uno di questi accennando ai suoi colloqui con lui avuti su temi spirituali, ci scrive: « Amavo trascorrere con lui le ricreazioni della sera. I nostri discorsi erano sempre seri ed avevano sempre per oggetto Dio e le cose di Dio. Aveva sempre pronto qualche esempio edificante da raccontare, sia della Madonna, sia di Don Bosco, ma specialmente di San Giuseppe di cui era devotissimo ».

Il 13 agosto 1935 fece la sua professione triennale dopo la quale fu mandato a Marszalki per gli studi filosofici. Perseverante nel lavoro e umile, seppe superare tutte le difficoltà.

Il tempo di tirocinio, che per ogni socio è una prova di fuoco, fu per lui solamente un'ulteriore tappa di strenuo lavoro spirituale. Sempre dedito ai suoi educandi, con un sereno spirito di sacrificio, specialmente nell'Orfanotrofio di Varsavia, dove fu mandato, divideva con loro tutte le gioie e le tristezze, specialmente durante l'assedio di questa città da parte dell'eser-

cito tedesco. Ricordava volentieri quegli orribili giorni, in cui era veramente un angelo custode per i suoi giovanetti. Le difficoltà e le tristezze dell'assistenza si risolvevano pregando davanti a Gesù Sacramentato.

Il 29 agosto 1940 venne a Cracovia per studiare la Sacra Teologia. Tutto compreso dell'importanza del suo dovere si diede al lavoro e allo studio con diligenza e laboriosità. Il suo valore spirituale lo attestano queste parole dello scrutinio: « Un carattere molto buono, gentile, padrone di sè, sempre sorridente. Ha vera predilezione per i giovani. Nel compiere il suo dovere è esemplare; per i lavori manuali è sempre volenteroso. Verso i Superiori molto gentile, servizievole e cordiale. Ben veduto dai suoi compagni. Pio, disciplinato, non fa mai difficoltà ». Osservando gli sforzi che faceva per mettere in pratica i suoi propositi, si aveva l'impressione che adempisse in sè quelle parole: « Ibat de virtute in virtutem ».

L'11 giugno 1944 venne ordinato Sacerdote. Disse in questa occasione: « Anche se sono diventato Sacerdote, nella mia vita interiore, non voglio cessare di essere come un novizio. Non avrò delle esigenze, non cercherò onori da nessuno; ma considererò tutti più degni di me... ». Belle erano le speranze che la Congregazione concepiva sul novello Sacerdote, ma... venne il 18 gennaio 1945. Alle 4 pomeridiane, un improvviso colpo di cannone scosse la nostra Casa fin dalle fondamenta. Don Giuseppe colpito alla testa e alla spina dorsale, col suo solito sorriso sulle labbra volò alla Patria celeste, quale vittima per la salvezza della nostra Casa di Losiówka-Cracovia.

Compiendo il nostro fraterno dovere, ricordiamo la sua bell'anima nelle nostre preghiere davanti al Signore misericordioso. Pregate pure per il vostro

dev.mo nel Cuore di Gesù  
SAC. MATUSZAK CASIMIRO  
*Direttore*

**Dati per il necrologio:** Sac. POLAK GIUSEPPE, nato il 14 settembre 1911 ad Andrzejow (Polonia) morto a Cracovia il 18 gennaio 1945, a 34 anni di età, 11 di professione e 8 mesi di Sacerdozio.

\_\_\_\_\_

.....

REV. MO. SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO

**STAMP**